

16 agosto 2004 0:00

ARTIGIANI: RIPARARE UN ELETTRODOMESTICO AD AGOSTO

Roma, 16 agosto 2004. Riparare un elettrodomestico puo' costare molto, specialmente in questo periodo di chiusura di buona parte degli esercizi artigianali. Vediamo.

* Iniziamo con la prima voce che e' il diritto di chiamata, una voce incomprensibile che subito ci sfilta dalle tasche 30 euro. Che l'artigiano debba venire a casa per fare la riparazione e' ovvio, lapalissiano diremmo, come e' ovvio che il bibliotecario debba ricorrere all'uso della scala per prendere i volumi posti nella parte alta della libreria; nessuno si sognerebbe di attribuire un aumento di stipendio per il pericolo derivante dall'uso della scala, la cosiddetta "indennita' scala".

* Alla gabella della chiamata si aggiunge il costo della manodopera, 30 euro l'ora.

* C'e' il costo per l'eventuale ritiro e la riconsegna dell'elettrodomestico, altri 30 euro.

* Infine una aggiunta di 15 euro per l'eventuale smontaggio dell'elettrodomestico da incasso.

* Totale 105 euro ai quali vanno aggiunte le spese per il pezzo di ricambio, che puo' portare la fattura a circa 130 euro.

I nostri consigli? Telefonando all'artigiano chiedere tutte le varie voci di spesa, onde evitare spiacevoli sorprese, farsi rilasciare preventivo e ricevuta. Consigliamo di acquistare un piccolo manuale di pronto intervento casalingo, probabilmente si risparmiara'. In caso di contestazione del prezzo si puo' ricorrere alle Commissioni di conciliazione delle Camere di Commercio o al Giudice di Pace.

Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc